

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2013/2014

_Cognome	Tavernini
_Nome	Alice
_Matricola	797155
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C3
_e-mail	alice.tavernini@gmail.com
_Sede di scambio	Qut
_Stato	Queensland-Australia
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Già prima di rientrare verso casa, ero consapevole che avrei avuto nostalgia dell'Australia.

L'ho scelta come destinazione per la mia esperienza di studio all'estero per vari motivi. Sono sempre stata attratta da questa gigantesca isola dall'altra parte del mondo, così selvaggia ed incontaminata. Amo la natura e gli animali, e lo sport all'aria aperta, in particolare il surf. Pensavo quindi che l'Australia fosse la meta adatta a me, e questa fantastica esperienza di sei mesi me l'ha confermato.

In particolare, ho scelto la Qut di Brisbane come sede di scambio per due motivi fondamentali: è una città non troppo grande (io non amo le metropoli) ed è appena sopra la Gold Coast, la spettacolare zona costiera dell'Australia Orientale caratterizzata da un clima subtropicale tutto l'anno. Per una come me, che vivrebbe sempre al caldo, era la meta ideale. Guardando sul sito della Qut poi, ho trovato vari corsi di mio interesse, in particolare quelli indirizzati al web design, che al Politecnico non avevo mai affrontato.

Ho vissuto in Australia dal 12 febbraio al 28 luglio, e posso dire con certezza che ci sarei rimasta per altrettanto tempo. La mia esperienza è stata davvero entusiasmante e costruttiva, riuscendo ad incastrare università, amicizie, lavoro e viaggi in modo da vivermi al massimo tutti gli aspetti che un'esperienza così può dare.

Per quanto riguarda il sistema universitario, credo ci siano molti aspetti positivi ma anche qualcuno negativo. Devo dire che dal punto di vista organizzativo, hanno un sistema molto efficiente. Già dal momento in cui ho messo piede in Australia, il servizio accoglienza della Qut aspettava me e gli altri studenti agli arrivi con gadgets, informazioni utili e soprattutto il comodissimo servizio di trasporto dall'aeroporto all'ostello. Mi ricordo il gentilissimo autista che ci ha subito ragguagliato con le prime cose da sapere sulla vita in Australia, tra cui la guida a sinistra e l'infinita lista di specie di animali più pericolosi del mondo.

L'ufficio cui facevo sempre riferimento era ovviamente quello per gli studenti internazionali, dove mi sono recata già il primo giorno per farmi firmare la Confirmation Letter che attestava il mio arrivo, ricevere le prime informazioni, fare la foto per la tessera studente, ecc. Questo ufficio si

trova nel campus principale, Garden Point, situato nel bel mezzo dei Botanical Gardens, nel centro città.

Tra le varie informazioni ricevute, mi hanno informato che la settimana seguente sarebbe cominciata la 0-week, i sette giorni di orientamento, in cui erano previsti varie attività e incontri. In particolare, l'incontro obbligatorio per gli studenti internazionali è stato il primo approccio alla vita da studente Qut. Lì ci hanno consegnato tutto il materiale informativo sull'università, i corsi e anche sulle attività extra, come serate, gite ed escursioni. Devo dire che propongono un programma abbastanza pieno, c'è sempre qualcosa da fare e molte occasioni per conoscere nuove persone di tutte le nazionalità. Durante quella settimana ho potuto fare vari giri in entrambi i campus, sia Garden Point sia Kelvin Grove, che si trova nell'omonimo quartiere a nord-ovest della città. Questo campus è molto più grande del primo, ed è qui che ho frequentato tre corsi su quattro che avevo.

Il mio piano studi del Politecnico era composto da 30 crediti in totale, che corrispondono a 48 crediti della Qut, cioè quattro corsi. Li avevo già scelti dall'Italia come da prassi, poi una volta arrivata a Brisbane ne ho cambiato qualcuno (avendone possibilità fino alla quarta settimana di lezione per farlo). Ho voluto scegliere per metà dei corsi che mi sarebbero serviti come designer della comunicazione, e per metà corsi particolari che al Politecnico non avrei trovato, sfruttando l'occasione per sperimentare nuove sfide. Ho scelto "web design", per i motivi già spiegati sopra, "comunicazione visiva" e poi "arte, architettura e design australiani", e "musica".

Il primo mi è servito particolarmente, facendomi imparare dal nulla la programmazione in html e css finalizzata a creare siti web con discreti risultati.

Ho avuto un'impressione generale positiva del sistema universitario, soprattutto nell'organizzazione. La consegna dei lavori ad esempio, avveniva tramite ufficio apposito in cui i vari assignments vengono etichettati da un codice a barre che registra automaticamente se e quando è stato consegnato. Sicuramente sono molto severi sulle scadenze, e se si è in ritardo occorre fare una domanda speciale molti giorni prima, altrimenti il compito risulta non eseguito e in alcuni casi automaticamente anche il corso è da rifare l'anno seguente.

Dal punto di vista formativo invece credo che il livello sia leggermente inferiore di quello italiano. Tralasciando il gusto per il design che credo non sia comparabile, credo che anche i contenuti siano un po' meno complessi e ricercati. Evitando generalizzazioni, avendo seguito solo alcuni corsi, ho però riscontrato un approccio apparentemente più generico e meno pratico.

In complesso comunque, ritengo la Qut una buona università con ottime strutture e personale accogliente e disponibile, numerose attività che offrono l'opportunità di vedere molti posti e conoscere persone nuove.

A proposito di quest'ultimo aspetto, è molto più probabile socializzare fuori dalle aule. Gli studenti australiani, infatti, sono abbastanza chiusi nel loro cerchio di amicizie, e una volta finita la lezione, tornano a casa senza molto interagire con i compagni. Invece, ho trovato molte più possibilità di fare conoscenza tra gli studenti stranieri come me, perché ci siamo trovati naturalmente ad avere la stessa curiosità e interesse nel viaggiare, uscire, scoprire nuovi posti e il modo di vivere australiano. Partecipare alle attività extra scolastiche proposte dalla Qut sicuramente ha aiutato molto a conoscere nuove persone, ma sono la vita di tutti i giorni, la convivenza ed il lavoro che hanno contribuito maggiormente ad aumentare la mia cerchia di amicizie e conoscenze.

Parlando di convivenza, e quindi ancor prima di casa, la ricerca alloggio durante la prima settimana si è rivelata più difficile del previsto, perché i più belli ed economici erano già state affittati. Infatti, sono arrivata a Brisbane la settimana prima che iniziasse la 0-week. Il servizio di accomodation della Qut mi ha molto aiutato nella ricerca, sono stati gentilissimi nel portarmi anche con la loro macchina ad alcuni appuntamenti, ma erano rimaste solo stanze singole in case enormi da 15-17

inquilini, non proprio economiche. Preferivo una soluzione più tranquilla, un appartamento da cinque persone massimo, anche in stanza doppia, purché economica. Alla fine, tramite una ragazza conosciuta in ostello, ho trovato un appartamento in un residence in Spring Hill, quartiere centralissimo e molto bello. Ho vissuto con due ragazze italiane venute con me dal Politecnico, e una ragazza colombiana. La convivenza è stata ottima, e tramite una di loro ho conosciuto un gruppo di australiani molto simpatici, che spesso si sono resi disponibili a portarci in giro a vedere nuovi posti. Con loro abbiamo spesso organizzato grigliate, sia a casa che lungo il fiume, e partecipato a varie feste nel vero stile australiano.

In città mi muovevo spesso con l'autobus, ma anche a piedi perché il centro città non è poi così grosso. Brisbane è una città che ben si presta per girarci a piedi, ha delle stupende passeggiate sul lungo fiume, in particolare la zona di South Bank è veramente peculiare. I mezzi di trasporto sono ottimi, gli autobus sempre puntuali (a volte anche in anticipo!), i conducenti gentili. Mi sono stupita di come tutti salutino e ringrazino l'autista ogni volta che salgono e scendono dal bus, anche quando sono nella porta sul retro e il pulman è affollatissimo. Anche il sistema ferroviario è ben collegato, spesso ci servivamo del treno per la Gold Coast o Sunshine Coast a fare surf, o nei parchi naturali dell'interno.

La vita in Australia è leggermente più cara che in Italia, e ben presto mi sono accorta della necessità di trovare un lavoro in modo da poter viaggiare sia durante le vacanze di Pasqua, che dopo la fine del semestre. Da studente, credevo fosse più facile trovare un posto part-time (con il visto studente, si può lavorare solo 20 ore alla settimana) con orari flessibili. La ricerca invece si è rivelata più ardua. Dopo un mese a Brisbane, ho trovato un lavoro occasionale di volantaggio per una gelateria, un part-time per sole due settimane. Sono poi stata assorbita dall'università e non ho più cercato fino all'ultimo mese, trovando posto in un car wash. Lì ho conosciuto persone australiane ed altre parti del mondo, Corea, Brasile, Giappone, a cui mi sono molto affezionata e che prima o poi rivedrò sicuramente.

L'esperienza lavorativa mi ha permesso di viaggiare molto, che era la mia seconda priorità dopo ovviamente completare con successo i corsi universitari.

Durante le vacanze di Pasqua è venuto a trovarmi il mio ragazzo per tre settimane, e insieme a lui ho visto Sydney, Melbourne, la Great Ocean Road e fatto surf in vari posti lungo la Gold Coast. Nel mese di luglio invece, ho organizzato un viaggio di venti giorni con altri quattro amici, partendo da Brisbane con un van a noleggio lungo tutta la costa per poi raggiungere Cairns e Darwin. L'Australia è veramente vasta, mi manca ancora molto da vedere, e questo è un ottimo motivo per tornarci in un futuro prossimo.

Concludendo, ho vissuto un'esperienza veramente fantastica, che rifarei dall'inizio alla fine. Brisbane è una bellissima città, pulita e molto vivibile, che offre anche molte possibilità di divertimento per i giovani. Ho trovato l'Australia in generale un posto bellissimo, un microcosmo contraddistinto da una convivenza perfetta tra modernità e natura incontaminata. Un vero e proprio "mondo sottosopra" nell'isola continente di Down Under. Insomma, una scelta consigliatissima.